IL LUTTO È scomparso ieri a 77 anni il poliedrico artista modenese

Addio al grande Paolo Marenzi, musicista e Duca della goliardia

di Luca De Lellis

«S'è n'è andato un mito di Modena». Il commento dell'amico oste Claudio Camola, appena appresa la notizia della scomparsa, ieri all'età di 77 anni, di Paolo Zerbini Marenzi, noto come «Il Duca», dà il senso della grande perdita per l'intera comunità modenese.

Una vita passata sui tasti del pianoforte, come accompagnatore storico di Milva o nella Corale Rossini di Modena, nei grandi concerti in San Pietro a Roma o nelle chiese di tutto il mondo dove era richiestissima la sua capacità di «prendersi cura» degli organi musicali.

Da alcuni anni il «Duca di Modena» era stato costretto sulla carrozzella a causa di un ictus, e il ricordo di Marenzi, affidato all'amico oste Claudio Camola, riporta ad epoche più lontane degli anni che ci separano dalle stesse.

Paolo Marenzi, seduto, con Claudio Camola e Gabriella Pavarotti

«Non so se riesco a trovare le parole per spiegare chi era Il Duca Paolo Marenzi». Camola diventa quasi timoroso di fronte alla statura, umana prima che artistica, del personaggio Marenzi.

«Per la mia generazione - continua Camola - il Duca è stato un mito. Avere un suo papiro era come avere un salvacondotto reale. E come dimenticare, poi, gli anni passati da Paolo al fianco di Milva, così esaltanti per noi ragazzi di provincia seduti ai tavoli del bar «Guf». Il Duca era un pianista incredibile e con lui la «goliardia» a Modena ha vissuto il suo periodo più entusiasmante».

Toccante, tra i tanti, il ricordo delle numerose serate trascorse «qualche anno fa» sotto la Ghirlandina: «Di sera - racconta Camola - ci trovavamo con Il Duca e il proprietario Ferrari, nel salotto dell'Albergo Reale, dove si riunivano i «biassanot» e, quando loro finivano di suonare, fra luci sempre più soffuse e qualche bicchiere di whiskey, la cosa più bella per me era assistere ai concerti improvvisati del Duca. Aver conosciuto il Duca è un privilegio».

I funerali si svolgeranno in S. Pietro domani alle 10.